Pervenuto il 24/11/2011
ore 16,50

COMUNE DI PISA

1

Ordine del giorno: " Costituzione Azienda Mista per l'ATO Costa rifiuti"

Premesso che:

- Il tema della gestione del ciclo integrato dei rifiuti è una delle sfide dirimenti per il governo dei nostri territori e per l'affermazione di un diverso modello di sviluppo orientato maggiormente a criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

- l'Unione Europea ha sancito con la direttiva europea 98/2008/CE la gerarchia di azioni a cui ispirarsi nella pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti: riduzione della produzione, riciclo, riuso, recupero anche energetico e solo come ultima opzione il ricorso alle discariche;

- La Regione Toscana, con la legge regionale n. 61 del 2007, ha riformato gli ambiti territoriali di riferimento del pianificatore pubblico, dividendo il territorio regionale in tre grandi Ambiti Territoriali Ottimali e superando la vecchia articolazione delle Comunità d'Ambito su base provinciale, nell'ottica di una maggiore semplificazione e della creazione dei presupposti per la costituzione di aggregati industriali capaci di sostenere gli investimenti necessari e di assicurare standard elevati di efficacia ed efficienza gestionali in favore dei cittadini;

- in base a questa nuova suddivisione il territorio dell' ATO Toscana Costa comprende 111 Comuni e 4 Province (Livorno, Pisa, Massa Carrara, Lucca) per un totale di 1.350.000 abitanti, attualmente interessato dalla presenza di 22 gestori dei servizi di raccolta e trasporto e 17 gestori di impianti;

- il ruolo di pianificazione, indirizzo, e controllo esercitato dal soggetto pubblico rappresenta una garanzia di equità e di gestione corretta del servizio pubblico orientato a criteri di compatibilità economica, sociale ed ambientale e di trasparenza;

- in virtù di ciò, il Consiglio Regionale ha recentemente approvato una risoluzione che prevede l'istituzione di un comitato consultivo popolare sulla qualità dei servizi, e un Osservatorio presso la giunta Regionale;

Preso atto che:

- la decisione di costituire un Ambito territoriale più ampio di riferimento per la gestione del ciclo dei rifiuti costituisce un elemento che impone di dare una nuova dimensione

industriale anche alla gestione del servizio, andando verso la individuazione di un gestore unico che semplifichi l'attuale panorama costituito da 22 società per la raccolta e trasporto e 17 per la gestione degli impianti;

- Le forme di gestione del servizio consentite dalla legge vigente sono due: a) la gara; b) la società mista pubblico/privata; la collaborazione tra soggetti pubblici e privati ha dato risultati importanti anche nella nostra provincia, con aziende sane sotto il profilo economico e patrimoniale, competitive e vicine al nostro territorio;

- L'Assemblea dei Comuni dell'ATO Toscana Costa con una deliberazione dello scorso 28 settembre che ha visto l'adesione di più dell'80% dei rappresentanti degli enti locali, ha deciso di procedere alla costituzione di una società mista;

- I Sindaci dei Comuni aderenti all'ATO si sono chiaramente espressi nel senso che gli eventuali conferimenti di aziende o rami di aziende delle attuali società che gestiscono i rifiuti urbani potranno avvenire esclusivamente in ragione del loro patrimonio netto, previa rigorosa valutazione peritale, come di legge, delle relative poste patrimoniali;

- tale scelta è stata supportata da un apposito studio di fattibilità predisposto da Kpmg, un Advisor economico finanziario di rilievo internazionale, selezionato dall'ATO con gara ad evidenza pubblica;

- I Comuni dell'ATO Costa si apprestano quindi, entro il 31 dicembre di quest'anno, ad indire una procedura di gara per la scelta di un socio industriale che verrà a detenere una partecipazione di minoranza, non inferiore al 40%, della futura società;

- I livelli occupazionali nel settore della gestione del ciclo dei rifiuti saranno tutelati;

Considerato che:

- la strada dell'affidamento in house non è percorribile sopra la soglia dei € 900.000 (art.4 D.L. 13 agosto 2011 n.128 convertito in legge 148 del 14.09.2011); così come non risulta nel caso, ugualmente praticabile, la strada dell'azienda interamente pubblica non prevista per legge per società di questo tipo, ma anche perchè le risorse a disposizione degli enti pubblici non permetterebbero gli investimenti necessari per la corretta gestione del servizio;

- La società mista consente di realizzare effettive economie di scala, una gestione efficiente e trasparente, oltre che la diminuzione delle spese politiche, amministrative e burocratiche nel settore;

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Pisa

Condivide e sostiene la scelta effettuata dall'Assemblea dei Comuni dell'ATO in quanto:

- la società mista permette di non disperdere la parte migliore di quel complesso di risorse proprie delle aziende pubbliche locali costituito sia dalla pluralità di esperienza maturata a livello locale che da veri e propri asset patrimoniali che i soci pubblici

potranno conferire o mettere comunque a disposizione della nuova società;

- La società mista consente di ricercare partner industriali in grado di apportare know-how, capacità tecnica e le risorse patrimoniali necessarie non solo per una efficiente gestione dei servizi, ma anche per sostenere gli investimenti indispensabili al fine di dotare i territori di strutture impiantistiche moderne ed all'altezza dei relativi fabbisogni;

- Il modello della società mista consente inoltre di affidare al partner privato i compiti operativi connessi alla gestione del servizio, mantenendo in capo agli enti pubblici una funzione di controllo e di indirizzo (governance) tramite la nomina degli amministratori di parte pubblica, particolarmente importante a fronte di un servizio pubblico essenziale per la collettività, sensibilissimo rispetto ai temi dello sviluppo delle città e della qualità della vita dei suoi abitanti;

Ribadisce:

- l'importanza di puntare ad una strategia virtuosa per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti, già in funzione in molte città italiane ed europee e sostenuta da varie Amministrazione comunali nel territorio dell'ambito ATO Costa, che prevede raccolta dei rifiuti "porta-a-porta"(o strumenti di raccolta alternativi), strategia per la riduzione della produzione di rifiuti, tariffa puntuale, riciclo effettivo della differenziata, tecniche di smaltimento innovative più eco compatibili e progressiva riduzione del conferimento in discarica ed impianti con maggior impatto ambientale;

- l'importanza di mantenere, anche per dar seguito alla volontà espressa dai cittadini con il voto referendario dello scorso 12 e 13 giugno, la rappresentatività diffusa degli enti locali in organismi che abbiano funzioni di controllo per garantire la condivisione delle scelte dell'ATO con il territorio e garantire la qualità dei servizi;

- la centralità dei Consigli Comunali nell'esercitare le funzioni di controllo a partire dai contratti di servizio e delle tariffe, verificando che la società mista pubblico-privata rispetti i criteri di efficienza ed economicità necessari, nel quadro della trasparenza, per il contenimento dei costi a carico dei cittadini.

Ranieri del Torto (PD)

(IdV)

(PSI)

(L.e.)